

messo oggi a gravissimo repentaglio dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri citato;

se non ritenga necessaria ed urgente la convocazione delle parti interessate per addivenire al più presto ad una soddisfacente definizione del problema. (4-05439)

**BULGARELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la guerra preventiva è contraria alla legge fondamentale dello Stato italiano (articolo 11) ed alla carta costitutiva delle Nazioni Unite (articolo 39) e la maggior parte degli italiani, secondo quanto riportato dai sondaggi, d'ogni parte politica sono ostili alla guerra « preventiva » all'Iraq;

voci di schedature dei privati cittadini che espongono le bandiere della pace, mai smentite ufficialmente dal ministero dell'interno, sono state diffuse dalla stampa;

moltissimi enti locali italiani, tra cui spiccano i comuni di Firenze, Roma, Bologna e Taranto, la provincia di Genova, la regione Puglia, hanno esposto la bandiera arcobaleno con la scritta « pace » in bianco;

la bandiera in questione non è in alcun modo rappresentativa di un partito politico né costituisce vilipendio ovvero « comportamento gratuitamente offensivo » (articolo 192 del codice penale) della bandiera italiana;

l'esposizione della bandiera della pace non costituisce in alcun modo reato, infatti mentre in edifici pubblici statali possono essere esposti unicamente la bandiera italiana e quella europea, per quanto concerne gli edifici pubblici delle regioni e degli enti locali ai sensi degli articoli del codice penale 292, 323, 327, sono interdetti i simboli « privati » (partiti, associazioni ed altri) o le bandiere straniere. L'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000, n. 121 demanda espli-

citamente all'autonomia normativa e regolamentare delle pubbliche amministrazioni la possibilità di esporre gonfaloni e/o bandiere diverse da quelle obbligatorie. Infine l'articolo 327 del codice penale, dal quale per vie traverse sarebbe desumibile un eventuale « eccitamento » ai danni dell'autorità, è stato abrogato dall'articolo 18 della legge sulla depenalizzazione;

non esiste quindi alcun reato connesso all'esposizione delle bandiere della pace;

ciò nonostante la Presidenza del Consiglio, mediante una nota del dipartimento del cerimoniale di Stato, trasmessa dal ministero dell'interno, precisa che sugli edifici pubblici e degli enti locali possono essere esposte la bandiera nazionale ed europea e la rispettiva bandiera ufficiale. Da quanto precede risulta che le indicazioni della Presidenza non siano corrette sotto il profilo giuridico —:

se corrisponda al vero che privati cittadini siano stati schedati per aver esposto la bandiera della pace;

se la Presidenza del Consiglio non reputi opportuno chiarire urgentemente con una nuova nota, o in altra forma, il grave malinteso relativo alle regioni e agli enti locali, in modo da placare il clima di tensione che la predetta nota del cerimoniale contribuisce ad alimentare. (4-05443)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**CENTO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

intorno alla discarica di Cupinoro nella zona del Lago di Bracciano (Roma), sono stati scoperti già dal 1998, durante un sopralluogo da parte dei cittadini della zona preoccupati dalle notizie di un possibile allargamento della discarica e dalla

costruzione di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti, diversi reperti archeologici;

la soprintendenza archeologica per l'etruria meridionale, con un'altra lettera datata 27 giugno 2000 e indirizzata ai cittadini della zona, ribadisce quanto già comunicato nel 1998, e cioè che l'area denominata Cupinoro è stata inserita nel PTPR, come « area archeologica » ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 24 del 1998. Nella lettera si specifica inoltre che non risultano essere pervenute richieste per il parere di competenza di progetti inerenti strutture pertinenti detta discarica e che non sono stati erogati finanziamenti dal ministero competente per interventi di scavo poiché l'area attualmente è sottoposta a tutela;

a detta dei cittadini della zona recentemente si stanno effettuando i lavori per lo scavo di un nuovo invaso di circa 300.000 metri cubi;

negli ultimi giorni sono avvenuti fatti che aggravano ulteriormente la situazione, infatti sono stati scoperti due tubi che dall'interno della discarica scaricavano direttamente sul terreno circostante del liquido nero che, grazie all'intervento dei NOE, è stato posto sotto sequestro in attesa dei risultati delle analisi da parte della Asl di Bracciano;

i terreni circostanti la discarica sono destinati al pascolo ed alla semina ed inoltre fatto più grave, risultano presenti nel sottosuolo falde acquifere che alimentano il territorio di Cerveteri e Ladispoli —;

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, atti a verificare se detti scavi abbiano ottenuto le dovute autorizzazioni da parte degli enti competenti e soprattutto verificare il loro impatto ambientale in una zona posta a vincolo archeologico;

se non ritengano necessario avviare un monitoraggio dell'intera zona per verificare se il liquido nero esaminato possa esser nocivo o meno alla popolazione e soprattutto eventuali altre fuoriuscite dalla discarica di sostanze pericolose per la salute degli abitanti della zona. (4-05441)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, dal 20 febbraio al 5 marzo 2003, si svolgerà un'imponente esercitazione militare della NATO nel mar Jonio, ad est della Sicilia;

all'esercitazione prenderanno parte forze di 10 Paesi, tra cui il nostro, e saranno impiegati numerosi sommergibili, navi e aerei; in particolare sono previste, nell'ambito dell'esercitazione, ben 130 missioni aeree, sia diurne che notturne;

il mar Jonio è attraversato da rotte civili e particolarmente frequentato da ogni sorta di imbarcazioni e la complessità e la durata delle esercitazioni, ben quindici giorni, influirà inevitabilmente sia sul traffico marittimo che su quello aereo —:

se siano state adottate tutte le precauzioni, e di che tipo, a tutela della popolazione civile e del traffico aereo e marittimo, in modo da scongiurare qualsiasi rischio di incidenti connessi all'esercitazione in oggetto. (4-05444)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 novembre 2002, pub-